

Ristorazione, a Bergamo la raccolta degli oli esausti è semplice e gratuita

Il servizio prende il via ad aprile ed è promosso dal Comune di Bergamo. È rivolto anche alle attività ambulanti

Alternanza scuola/lavoro, 36 gli istituti coinvolti nella Bergamasca



U
n
f
l
a
s
h
-
m
o
b
i
l
e
h
a
c

coinvolto un migliaio di ragazzi colorando e animando Piazza

Città di Lombardia e uno slogan semplice, ma chiaro e diretto: "Chi abbandona la scuola abbandona la festa". Si sono aperti così gli Stati generali della Formazione professionale organizzati dall'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Valentina Aprea, presenti anche i sottosegretari Gabriele Toccafondi (ministero dell'Istruzione) e Luigi Bobba (ministero del Lavoro e delle Politiche); Delia Camapnelli, direttore dell'Ufficio scolastico regionale; GiovannicBrugnoli, vicepresidente Capitale Umano Confindustria e Ilaria Cavo, assessore all' Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Liguria. Lavorare per imparare è il messaggio lanciato da Aprea nell'aprire i lavori della mattina. "Con l'approvazione della Legge 30/2015 – ha detto – il sistema duale dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato ha definitivamente svoltato. Oggi siamo capaci di assicurare ai giovani l'ingresso nel mondo del lavoro, non trascurando aspetti altrettanto importanti come l'innovazione, la digitalizzazione e l'internazionalizzazione". E' nato così, e si è consolidato, un sistema che si caratterizza per un'alleanza forte, e vincente, fra istituzioni formative e imprese. Un circolo virtuoso di incrocio fra domanda e offerta che ha portato 13.001 studenti a scegliere percorsi Iefp per l'anno scolastico 2017/2018. In controtendenza rispetto al dato nazionale anche il numero degli apprendisti che è passato dai 110 del 2013 ai 2.600 del 2016". Il sistema lombardo si basa dunque sull'integrazione fra mondo dell'educazione e del lavoro. Il primo fornisce tutto ciò che serve per essere competitivi nel mercato del lavoro. Le aziende, di contro, diventano il luogo dove acquisire skill nei settori d'avanguardia e progettare il futuro. In questo percorso si è inevitabilmente rafforzata l'alternanza scuola/lavoro che si attesta tra il 15 e il 50 per cento del monte ore complessivo del percorso triennale di qualifica. Alla formazione degli apprendisti e' destinata una quota complessiva non inferiore al 5 per cento delle risorse complessive. "Alla fine dello scorso anno scolastico – ha sottolineato Aprea – 21.892 ragazzi hanno concluso questi percorsi. In particolare 14.794

si sono qualificati e 7.098 si sono diplomati. Nel 2012/2013 erano 13.724”.

La scheda



Valentina Aprea

Di seguito i numeri principali emersi durante gli Stati generali della Formazione professionale

– 1,3 miliardi di euro sono i fondi investiti dalla Regione Lombardia nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale nel quadriennio 2013/2017.

– 360.000 i giovani che hanno usufruito dell’investimento, di cui 73.970 sono qualificati, 32.004 diplomati, 3.206 apprendisti e 1.657 supertecnici, distribuiti prevalentemente nei settori informatica ed elettronica, chimica e biotecnologie, servizi e internazionalizzazione delle imprese, benessere, agroalimentare, artigianato evoluto, legno e moda.

– 201 sono le istituzioni Formative (Cfp) e gli istituti scolastici che attivano i percorsi triennali Iefp nella Regione Lombardia, con 241 sedi accreditate. Di queste, ben 58 si trovano nella provincia di Milano, 36 in quella di Bergamo e 33 in provincia di Brescia.

– Ogni anno oltre 56.150 giovani scelgono i corsi triennali Iefp, di cui 36.000 sono beneficiari degli incentivi economici assicurati da Dote Iefp.

– Ristorazione e benessere sono i settori più scelti.

Crescono quelli dell'elettricità, della grafica, della meccanica.

– Un'indagine di Eduscopio ha certificato che, a 12 mesi dal conseguimento della qualifica di operatore, hanno trovato un impiego quasi 14.800 ragazzi. Di questi, particolarmente lusinghieri i risultati dei giovani specializzati nel settore meccanico, occupati nel 58 per cento dei casi; di quelli che hanno scelto il settore edile, occupati nel 53 per cento dei casi, e degli operatori elettrici, occupati nel 41 per cento.

– Quasi 8.500 sono i giovani che scelgono di proseguire nel percorso della Formazione professionale seguendo un quarto anno di corso che consente loro di ottenere la qualifica di tecnico, presso le 6.583 Istituzioni formative accreditate (di cui 5.300 beneficiarie di Dote Iefp) e le 1.908 Istituzioni scolastiche che erogano il corso.

– Degli oltre 7.000 diplomati al quarto anno nel 2015/2016, hanno trovato un impiego entro i 12 mesi dal conseguimento della qualifica il 63 per cento dei tecnici edili, il 51 dei tecnici nel settore dell'acconciatura, il 50 dei tecnici per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati.

– Chiudono la filiera professionalizzante i supertecnici iscritti ai corsi di istruzione tecnica superiore, che ad oggi sono 1.657.

– Ancor più significativi i dati relativi agli esiti occupazionali di questi supertecnici. Trovano un impiego il 94 per cento dei tecnici superiori di prodotto e processo nel settore gomma, l'82 dei tecnici superiori delle produzioni chimico industriali, e il 76 dei tecnici superiori per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica.

– Tra i principali successi delle politiche attive del modello lombardo, infine, vi sono quelli registrati dall'attuazione del sistema duale, che consente una fruttuosa continuità tra

l'istruzione professionale e l'inserimento in azienda. I 1.173 apprendisti di primo livello che si formano in questo ambito nell'anno 2016/2017, hanno scelto per il 23 per cento il settore dell'alloggio e della ristorazione, per il 16 l'attività manifatturiera, per l'11 il commercio, la riparazione di autoveicoli, l'8 il settore delle costruzioni, e un ulteriore 8 quello della fornitura di energia.

Agenti immobiliari, Caironi nuovo presidente. «Obiettivo rafforzare le collaborazioni»

Subentra a Luciano Patelli, per 12 anni alla guida del gruppo Ascom. Vicepresidenti sono Patrizia Gualdi e Carlo Baretti. «Puntiamo a nuove alleanze con gli ordini professionali, ma anche a dialogare con il Comune di Bergamo per la riqualificazione immobiliare di alcune zone»

Città Alta, il Comune vuole alleggerire la pressione dei

mezzi commerciali. Ecco cosa cambia

Dal momento che la costruzione del parcheggio dell'ex Faunistico richiede tempo, il Comune di Bergamo e, in particolare, l'assessore alla Mobilità, Stefano Zenoni, hanno ipotizzato dei piccoli correttivi con sguardo integrato per alleggerire la pressione delle auto da Bergamo Alta. Attualmente il transito in Città Alta è consentito ai mezzi commerciali tre le ore 7-10 ogni mattina, tra le 15 e le 16 il pomeriggio. Il Comune ha deciso di rivedere le fasce di transito con un'evidente riduzione: la mattina non più un'unica fascia dalle 7 alle 10, ma due mini-fasce dalle 7 alle 7.45 e dalle 9 alle 9.45. Non solo. Si introduce l'obbligo di lasciare la Ztl di Bergamo Alta entro le 8 ed entro le 10. "Due le novità principali: si istituisce un momento protetto pensando soprattutto al passaggio dei bambini e delle loro famiglie negli orari di ingresso a scuola e si stabilisce l'obbligo di uscita dalla ZTL entro un'ora certa, per evitare la permanenza nelle vie e nelle piazze di Bergamo Alta di mezzi legati al carico-scarico" commenta Stefano Zenoni, assessore alla Mobilità del Comune di Bergamo

A questi obblighi saranno soggetti anche i mezzi postali: attualmente Poste Italiane e i mezzi dei principali corrieri hanno usufruito di deroghe speciali per la consegna di merci in Città Alta. La scelta di far sottostare a prescrizioni e limitazioni anche queste categorie merceologiche scaturisce dai profondi cambiamenti che l'e-commerce ha generato negli ultimi anni sui consumatori italiani, tra questi anche quelli di Bergamo Alta, con il proliferare del transito di mezzi di consegna merci a qualunque ora per le vie fragili di Bergamo Alta. "Abbiamo deciso di monitorare la situazione per 6 mesi

dall'applicazione dell'ordinanza – aggiunge Zenoni – in modo da capirne al meglio gli effetti. Se tutto va come deve andare, anche i furgoni che portano i prodotti freschi, come formaggi e latte , che ora usufruiscono di speciale deroghe per la natura delle merci che trasportano , saranno soggetti a queste prescrizioni". Il Comune vuole mantenere un'unica deroga: solo i mezzi completamente elettrici potranno transitare in Città Alta al di fuori delle strette maglie della ZTL e degli orari di carico e scarico.

Non solo commercio: uno dei punti più sensibili da alleggerire in Città Alta è piazza Cittadella. Oltre che essere uno dei principali punti d'accesso al centro storico, la piazza è anche uno dei parcheggi più affollati di Bergamo Alta allo stato attuale, con immaginabili ripercussioni sulla bellezza fragile del contesto dello spazio rinascimentale. In questo caso l'Amministrazione ha deciso di interrompere l'abitudine degli abitanti dei Colli di Bergamo al parcheggio nella piazza. Si tratta di un costume che risale al quando i Colli erano compresi nella Circoscrizione 3, che aveva sede in Sant'Agata con un ufficio anagrafe. I residenti dei Colli avevano avuto quindi da sempre la possibilità di entrare in piazza Cittadella e parcheggiare per tre ore, soprattutto per poter usufruire dei servizi che la sede circoscrizionale offriva fino a quando è rimasta aperta. La Circoscrizione è decaduta ed è stata chiusa oltre 7 anni or sono, ma la possibilità di parcheggio in piazza è rimasta, anche dopo l'istituzione di stalli per residenti in Colle Aperto, a pochissimi metri da piazza Cittadella.

Il Comune ha quindi pensato di consentire ai residenti dei Colli la sosta nei posti gialli che sono stati riservati in Colle Aperto e su Viale delle Mura: Cittadella tornerà progressivamente a beneficio dei soli residenti di Bergamo Alta. Piazza Cittadella avrà certamente qualche beneficio da questo provvedimento, che però non sarà l'unico di questo genere: novità si attendono anche dall'interlocuzione tra

Comune di Bergamo e associazioni di categoria per ridurre il numero di permessi legati a bed and breakfast e alberghi, attività che sono cresciute esponenzialmente nel centro storico e che possono vedersi riconoscere fino a 5 permessi di sosta all'interno delle Mura. "E' una delle lamentele più frequenti dei residenti. Lo scorso anno sono stati concessi 8.500 permessi alle attività ricettive: all'interno della Ztl di Città Alta ci sono circa 350 posti auto per i residenti, in estate si arrivava anche a 60-70 vetture di turisti posteggiate in quegli spazi. Ragioneremo con le associazioni di categoria su come procedere: al momento non è stata presa alcuna decisione".

«Clicca il neo», l' app che batte il melanoma con un touch



Un'app per diagnosticare precocemente i tumori della cute. Ats Bergamo ha presentato la sperimentazione condotta tra i suoi dipendenti di «Clicca il Neo», il progetto di tele-dermatologia per la diagnosi precoce dei tumori cutanei sviluppato e coordinato da

Centro Studi Gised e sostenuto da LILT grazie a Fondazione Credito Bergamasco. Un progetto che al suo esordio ha coinvolto i dipendenti di Ats Bergamo. Dal 10 ottobre 2016 al

3 febbraio 2017 attraverso 424 visite, sono state individuate 25 lesione sospette da trattare con piccoli interventi ambulatoriali. I dipendenti di Ats Bergamo sono stati successivamente ripartiti in due gruppi: 211 soggetti a cui è stato chiesto di usare l'App e 213 persone che invece hanno fatto ricorso allo screening tradizionale. Obiettivo: dimostrare l'equivalenza tra il monitoraggio attraverso l'App «Clicca il Neo» e il controllo tradizionale, evidenziando, in particolare, il vantaggio nell'utilizzo dell'App, più veloce e immediata, poiché non comporta la necessità di prendere appuntamenti né di affrontare spostamenti.

Con l'App «Clicca il Neo», infatti, è possibile realizzare l'auto esame della pelle semplicemente scaricando l'applicazione sul proprio smartphone, scattando una foto di macchie o lesioni sospette e inviando l'immagine direttamente all'esperto che nel più breve tempo possibile invierà la risposta. Lo studio che coinvolge l'ATS, nella sua fase di sperimentazione, avrà una durata prevista di 3 anni. Per realizzarlo al meglio, presso l'ATS di Bergamo sono stati costituiti degli ambulatori dedicati con personale infermieristico ad hoc. « Il valore della prevenzione – spiega la dott.ssa Mara Azzi direttore generale di Ats Bergamo – è la differenza tra quello che si spenderebbe in caso di diagnosi tardiva, al netto della sofferenza che provoca al paziente che è il vero valore della prevenzione. La diagnosi precoce, nell'ipotesi migliore che non ci siano melanomi, quando la lesione è sospetta viene asportata con intervento poco invasivo in day hospital e esame istologica, costa da 1.000 a 1500 euro. Al contrario, in caso di diagnosi tardiva, quando il melanoma è già in stato avanzato, si parla di costi per le cure chemioterapiche e assistenza di costi che arrivano a 200 mila euro all'anno. Tra tutte le malattie cutanee, il melanoma rappresenta una delle cause principali di mortalità, con un'incidenza crescente di anno in anno, ma gli interventi di educazione e screening possono costituire un mezzo fondamentale di prevenzione e diagnosi precoce. Per questo

credo molto in “Clicca il Neo”, progetto che con la sperimentazione condotta in Ats ha dimostrato come le nuove tecnologie degli smartphone possano essere impiegate per documentare le problematiche cutanee e, in particolare, l’insorgenza o sviluppo di neoformazioni sospette. Tutto questo, unito alle potenzialità della rete, permette una rapida valutazione da parte dello specialista riducendo le liste d’attesa e indirizzando i pazienti più a rischio alla visita specialistica» – ha aggiunto la dott.ssa Mara Azzi.



Duplica il valore del progetto che mira a favorire la diagnosi precoce, a valutare quali interventi educativi possono essere definiti al fine di orientare adeguatamente l’identificazione di lesioni a più alto rischio tra le varie presenti sulla pelle. Inoltre, si potranno analizzare quali siano i fattori demografici e culturali che inducono un soggetto a usufruire del servizio. «Dai dati preliminari, raccolti attraverso i servizi già disponibili, in fase pilota, sui siti www.cliccailneo.it e www.centrostudigised.it, si è stimata una prevalenza di lesioni meritevoli di ulteriore valutazione con esame diretto intorno al 10% nel campione di soggetti che si affidano alla teledermatologia. La classificazione, online e specialistica, si basa su tre possibili risultati: lesione non a rischio, sospetta o altamente sospetta. Per tutte le lesioni classificate come sospette o altamente sospette viene consigliata una visita di conferma specialistica e l’eventuale asportazione chirurgica. – ha chiarito dott. Luigi Naldi, coordinatore del progetto “Clicca il Neo”, aggiungendo – Sono convinto che questo progetto, nato dalla volontà di semplificare il meccanismo della prevenzione, potrà dimostrare di essere efficace e spero possa coinvolgere una platea di soggetti sempre più vasta e sempre più determinata a prendersi cura della propria salute».

Attraverso l'App sarà data la possibilità al pubblico di inviare immagini di lesioni sospette tramite la App o il collegamento al sito www.cliccailneo.it insieme ad altre informazioni generali utili per inquadrare il tipo di lesione. Ai primi 350 soggetti che utilizzeranno il servizio sarà proposta una valutazione clinica diretta e gratuita dell'intera superficie cutanea da parte di uno specialista. La visita avverrà in cieco rispetto alla valutazione online e avrà lo scopo di studiare l'efficienza della ricerca di lesioni sospette da parte del soggetto e l'accuratezza del sistema di tele-dermatologia rispetto alla visita specialistica diretta. Tale progetto prevede il coinvolgimento della Unità di Dermatologia della ASST-Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e un supporto da parte della Fondazione Banca Popolare di Bergamo.

Maggiori info:

<http://legatumoribg.it/blog/2016/01/07/progetto-clicca-il-neo/>

http://www.centrostudigised.it/clicca_il_neo.html

**Provincia, 19 Comuni siglano
l'accordo per la stazione
unica appaltante**



Ieri in Provincia, alla presenza di 19 sindaci (Barbata, Bottanuco, Calcinate, Caprino Bergamasco, Casnigo, Cavernago, Dossena, Fontanella, Ghisalba, Mapello, Oltressenda Alta, Piario, Ponteranica, San Giovanni Bianco, Sant'Omobono Terme, Sovere, Ubiale Clanezzo, Val Brembilla, Valgoglio) è stata siglata la convenzione per l'esercizio della funzione di Stazione unica appaltante. E' il

taglio del nastro ufficiale di questo nuovo servizio che qualifica la Provincia come vero e proprio "ente di area vasta" a supporto dei Comuni i quali, ad eccezione del capoluogo, sono chiamati per legge ad associarsi o ad aderire a convenzioni come questa per poter espletare gare di forniture e servizi di importo maggiore di 40mila euro, e di lavori di importo maggiore a 150mila euro. E' la posa della prima pietra dopo un percorso iniziato lo scorso maggio, quando per la prima volta la Provincia ha mandato una lettera a tutti i Comuni per sondare l'interesse ad aderire a questo nuovo servizio. Il prossimo mese di marzo è prevista l'adesione di altri Comuni che hanno chiesto più tempo per deliberare la firma della convenzione, e per il futuro si prevede che la Stazione unica appaltante sia destinata ad allargarsi ulteriormente: "Al momento è sufficiente che due Comuni si associno per poter effettuare queste gare, mentre l'adesione alla Stazione unica appaltante della Provincia è solo un'alternativa - spiega il segretario generale di via Tasso Antonio Purcaro -, ma per i prossimi mesi si attende l'emanazione di un Decreto che definirà gli standard qualitativi per effettuare gare cosiddette "sopra soglia", e si prevede che saranno piuttosto elevati, dal momento che l'intento è quello di ridurre il più possibile il numero di soggetti con questo ruolo".

I 3 “pilastri” della nuova Provincia

La Stazione unica appaltante è quindi destinata gradualmente ad allargarsi e a diventare un tassello importante nel nuovo ruolo che vede la Provincia come “Casa dei Comuni”. “Possiamo immaginare la nuova Provincia come un edificio che poggia su tre grandi pilastri – spiega Purcaro -. Il primo è costituito dalle funzioni di programmazione e di definizione dell’agenda strategica del territorio: principalmente il PTCP, ma anche altri strumenti di pianificazione come ad esempio il Piano Cave. Il secondo è costituito dalle funzioni proprie, che sono state confermate alle Province in quanto ragionevolmente non avrebbero potuto passare ai Comuni: le strade provinciali, le scuole superiori, l’ambiente. Infine il terzo pilastro consiste nel supportare i Comuni nell’esercizio di funzioni che rimangono in capo a loro come titolarità, ma che vengono esercitate dalla Provincia per garantire maggiore efficienza e standard qualitativi, è questo il percorso che iniziamo oggi con la Stazione unica appaltante e che intendiamo proseguire”.

Prossimo obiettivo: la “centrale unica” dei concorsi

Nell’ambito del supporto ai Comuni, dopo aver posto le basi per la partenza della Stazione unica appaltante, il prossimo obiettivo di via Tasso è quello di creare una struttura analoga per l’espletamento di concorsi e selezioni per l’assunzione di personale. Anche in questo caso il primo passo è stata una lettera inviata ieri a tutti i Comuni allo scopo di sondare l’interesse per questo eventuale servizio e raccogliere dati sulle esigenze di assunzione dei Comuni per i prossimi 3 anni, in modo da avere un primo quadro conoscitivo del lavoro da svolgere.

Black Friday, iniziato l'iter della legge lombarda



E' iniziato in Commissione Attività produttive di Regione Lombardia l'iter legislativo per consentire ufficialmente l'organizzazione del cosiddetto "Black Friday" in Lombardia. Il progetto di legge, di cui è relatore il presidente della Commissione Pietro Foroni (Lega Nord) va a modificare il testo unico del commercio per regolamentare definitivamente una pratica commerciale ormai consolidata anche in Italia ma che al momento la legge regionale lombarda del 2010 vieta espressamente, non consentendo le vendite promozionali dei prodotti destinati ai saldi dal 25 novembre fino al 31 dicembre. "Il primo confronto con le associazioni di categoria è stato molto positivo – ha commentato Foroni -. In un periodo di congiuntura economica non semplice dobbiamo essere pronti e celeri nell'agevolare chi lavora e aggiornare di conseguenza gli strumenti legislativi". Come è stato ricordato in Commissione, infatti, non sono mancati casi di negozianti multati dalla Polizia locale per aver organizzato manifestazioni nel giorno del Black Friday, proponendo ai clienti prodotti a prezzi scontati.

Il progetto di legge propone di accorciare il periodo di divieto di effettuare vendite promozionali nei soli 30 giorni antecedenti alle vendite di fine stagione (l'avvio dei saldi è stato fissato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il primo giorno feriale antecedente l'Epifania e il primo sabato del mese di luglio). Il Black Friday ("venerdì

nero” in inglese) è negli Stati Uniti il giorno successivo al Giorno del ringraziamento e tradizionalmente dà inizio alla stagione dello shopping natalizio. Il Black Friday cade l'ultimo venerdì del mese di novembre, generalmente tra il 23 e il 29 novembre. All'audizione di oggi erano presenti Confcommercio, Federdistribuzione, Federmoda, Anci, Unioncamere, Alleanza Cooperative Lombardia, Legacoop, Confcooperative.

Svolta al Coro Idica, per la prima volta una donna alla guida



Il nuovo Consiglio del Coro Idica con la presidente Simona Visinoni.jpg

Una donna (la prima) alla guida del Coro Idica (Italiano Di Canti Alpini). La nota compagine corale maschile – ininterrottamente attiva da 60 anni, emblema del canto di montagna, con i suoi oltre 2.400 concerti tenuti in ben 32

nazioni del mondo – ieri sera ha eletto all'unanimità il suo nuovo presidente. Simona Visinoni di Clusone – dove l'Idica è nato – un trascorso da presentatrice del Coro tra gli anni '80 e '90, succederà a uno dei tre fondatori: Cesare Ferrari che – come già annunciato – dopo una lunga e preziosa presidenza, con il sessantesimo anniversario di fondazione, lascerà l'incarico il prossimo giugno quando, al termine del mandato del Consiglio direttivo, gli sarà conferita la carica di presidente onorario.

Il nuovo Consiglio del Coro Idica è così composto: presidente Simona Visinoni; vicepresidenti Giacomo Luzzana e Giuliano Zanoletti; Segretario Omar Balduzzi; Tesoriere Martino Carzaniga; Consiglieri Marco Carrara, Gianni Mazzoleni, Fulvio Ranza e Giampietro Zucchelli. «Mi sento onorata – afferma la neo presidente Simona Visinoni -. Non ambivo a questa carica. Mi è stato chiesto e ho accettato questo ruolo nello spirito di amore e di servizio al Coro che da sempre è nel mio cuore. Spero di essere un presidente capace di raccogliere e proseguire la grande eredità di Cesare Ferrari cui il Coro e io stessa dobbiamo molto. Ci attendono nuove ed entusiasmanti sfide. So che potrò contare sulla collaborazione e la condivisione da parte di tutti, appassionati e sostenitori, che ringrazio per la fiducia e l'accoglienza calorosa».



La creatività, l'ottimismo, l'amicizia sono tratti distintivi inseriti, quasi una sorta di dna, in tutta la lunga ed ininterrotta attività del Coro Idica, costituito formalmente il 29 marzo 1957, che, in questo lungo periodo, ha integrato con canti presi dal folclore italiano ed internazionale il

repertorio di brani popolari, legati alla tradizione e al gusto della gente di montagna, con il quale ha iniziato ad esibirsi. Il suo primo maestro, Kurt Dubiinsky ha inoltre composto per il suo Coro numerose canzoni, alcune delle quali hanno raggiunto fama internazionale. A lui si affiancò per lungo tempo il maestro Gian Luigi Bigoni che gli subentrò come direttore 1992 al 2015. Attualmente il Coro è diretto dal maestro Marco Rovaris. Numerosi sono i riconoscimenti collezionati in Italia e nei viaggi all'estero, dagli U.S.A, in Brasile, alla Thailandia, piuttosto che in svariati Paesi d'Europa fino alla Russia. Degli eventi che formano il ricco palmares del Coro Idica (www.coroidica.it) sono testimonianza gli svariati elogi che ricoprono e adornano le sale della prestigiosa sede al pianterreno del Palazzo Marinoni-Barca che ospita anche il Museo Arte e Tempo di Clusone (Bg). Recentemente è stato presentato un volume che ripercorre i 60 anni del Coro Idica che, lo scorso 30 novembre, ha cantato per il presidente della Repubblica Sergio Matterella durante la sua visita a Bergamo.

**Luce e gas, i consumatori:
“E’ caccia grossa ai clienti,
ma spesso scorretta”**



C'è tempo fino a giugno dell'anno prossimo per cambiare fornitura e regime tariffario nel mercato dell'energia e, soprattutto, per abbandonare il regime tutelato e passare al libero mercato. Lo ha deciso il Ddl Concorrenza, alla faccia del fatto che quasi il 75% delle

famiglie italiane paga luce e gas con il regime di "maggior tutela". Attualmente esistono due mercati per la fornitura di energia elettrica e gas: il regime di maggior tutela ed il mercato libero. Nel primo caso il prezzo viene fissato dall'autorità; nel secondo, invece, gli operatori si fanno concorrenza tra loro: la quota energia, voce importante del costo che si paga in bolletta, oscilla di prezzo a seconda delle tariffe praticate dal gestore. Salvo ulteriori proroghe, dunque, l'abolizione della maggior tutela sarà effettiva tra circa un anno e mezzo. E questa prospettiva ha già aperto la "caccia al cliente". Lo rende noto Adiconsum Bergamo, già allertato da numerosi soci, tartassati da continue telefonate di fantomatiche agenzie che spingono a aderire da subito al nuovo sistema, perché a detta loro, sarebbe già obbligatorio.

"Ogni giorno le famiglie, soprattutto ovviamente quelle che sono ancora nel mercato tutelato, ricevono telefonate che propongono il passaggio ad altri contratti più o meno vantaggiosi – dice Mina Busi, presidente della associazione consumatori della Cisl orobica. Chi telefona usa i mezzi più truffaldini per "convincere" il malcapitato ad accettare il nuovo contratto nel mercato libero. Ci si presenta come addetti di qualche grossa Società; si afferma che "c'è già da ora l'obbligo di cambiare"; si promettono grandi risparmi senza però illustrare effettivamente i vincoli del nuovo contratto. Insomma, come al solito, le famiglie vengono tartassate di telefonate insistenti e niente affatto chiare, in barba all'obbligo, non solo morale, di dire chiaramente

cosa si sta proponendo”.

Adiconsum invita le famiglie bergamasche a essere molto prudenti: “innanzitutto c’è tempo per cambiare; se poi uno vuole entrare nel mercato libero, non faccia il contratto per telefono! Si faccia mandare prima un contratto cartaceo, in modo da poterlo visionare e capire bene cosa prevede; esiste il diritto di ripensamento da far valere entro 14 giorni. La scelta del gestore luce e gas è estremamente importante: risparmiare sulle bollette per un consumo responsabile è la priorità di chi punta a ridurre le spese mensili”. Per sapere se conviene aderire ad una determinata offerta commerciale bisogna leggere attentamente non solo il prezzo finale del servizio, ma tutte le possibili voci di spesa. In più, è necessario informarsi sui diritti e obblighi (ad esempio, quanto dura il contratto, ogni quanto verrà letto il contatore, la frequenza delle bollette, etc). “Alle Società – conclude Busi – non possiamo che ribadire il nostro disappunto per questo modo di fare mercato”.

Negozi Storici, riconoscimento per altre due attività bergamasche

Nel Registro regionale entrano anche la macelleria Gastoldi di Bariano e il panificio Zatti di Tavernola